



# ORE12

giovedì 24 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 42 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La denuncia della Coldiretti sulla protesta che rischia di provocare danni incalcolabili alle merci deperibili. Rischio scaffali vuoti in market e supermarket

## Il blocco dei Tir una sciagura



Con l'85% delle merci che viaggia su strada lo sciopero dei Tir con i blocchi stradali provoca danni incalcolabili, dal campo alla tavola, con i prodotti deperibili come frutta, verdura, funghi e fiori fermi nei magazzini che marciscono e il rischio concreto di scaffali vuoti anche per la mancanza di forniture

all'industria alimentare costretta a fermare gli impianti di lavorazione. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla protesta degli autotrasportatori dalla Sicilia alla Puglia fino alla Campania a Nola dove è stato coinvolto anche un tratto dell'autostrada A1 che rappresenta la princi-

pale arteria di collegamento del Paese. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - aggrava le già pesanti difficoltà della filiera agroalimentare costretta a far fronte a pesanti aumenti dei costi di produzione per le materie prime e l'energia la capacità di auto approvvigionamento alimentare del Paese in un momento di grandi tensioni internazionali con acca-

parramenti, speculazioni e limiti alla circolazione delle merci e venti di guerra in Ucraina che soffiano sui prezzi di gas e carburanti. Dalle arance ai limoni fino ai pomodori e agli altri prodotti ortofrutticoli si rischia di dover buttare i prodotti salvati nelle campagne dalla difficile situazione climatica ma il problema riguarda anche i latticini caseari, spiega la Coldiretti.

*Servizio all'interno*

## Sanzioni, truppe e opzioni diplomatiche

*Crisi Russia-Ucraina, il rischio di una guerra è vicino, ma restano speranze per una soluzione pacifica. L'appello e la preghiera del Papa*

Mentre Putini, minaccia e poi offre nuove opzioni diplomatiche e Ue, Nato e Stati Uniti varano sanzioni e posizionamenti militari nell'area di crisi, l'Ucraina corre ai ripari estremi e richiama i riservisti e dichiara lo stato di emergenza. La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale di Sicurezza ucraino. Lo ha riferito Oleksiy Danilov, segretario dell'organismo. Lo stato di emergenza sarà imposto in tutte le regioni del Paese con eccezione di Donetsk e Luhansk, dove le forze ucraine sono già impegnate militarmente contro i separatisti filo russi. Il provvedimento durerà inizialmente 30 giorni, anche se prima di entrare in vigore dovrà essere approvato dal Parlamento. Intanto il governo ha iniziato a richiamare in servizio i riservisti dell'esercito di età compresa tra 18 e 60 anni. E' quanto prevede un decreto firmato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky e che indica come il Paese si stia pre-



parando a difendersi da un'invasione russa. I riservisti dovranno prestare servizio per un massimo di un anno, si legge nel decreto. Zelensky vuole così aumentare di circa duecentomila soldati il suo esercito.

*Nostrì servizi all'interno*



*Le stime della Confederazione per il 2022*

**Inflazione,  
per Confesercenti  
è possibile un rimbalzo  
insostenibile fino al +5,6%**

Dall'Istat arriva la conferma di un dato preoccupante: l'inflazione di gennaio prosegue la sua corsa. Una accelerazione che si registra da mesi e che, se da un lato è il risultato delle conseguenze dovute alla crisi sanitaria a livello internazionale, dall'altro all'emergenza sanitaria - che sembra in rallentamento - va ad aggiungersi quella economica con le nuove tensioni geopolitiche, i rincari energetici ed il blocco dei consumi. Confesercenti commenta, in una nota, le stime sui prezzi al consumo diffuse oggi dall'Istituto di statistica. Siamo, purtroppo, in presenza di una nuova fase emergenziale, dopo la chiusura di un anno, il 2021, in ripresa. Lo scenario è radicalmente mutato: la corsa delle bollette non si ferma per famiglie ed imprese e rischia di trasferirsi sui prezzi, facendo schizzare l'inflazione al +5,6% prima della fine dell'anno.

*Servizi all'interno*

# Salvini al Quirinale incontra il Capo dello Stato Mattarella

Il segretario della Lega Matteo Salvini è stato ricevuto al Quirinale, e “ha espresso personalmente al Presidente della Repubblica grande soddisfazione per la rielezione”. Lo riferisce una nota della Lega, in cui si ricorda che Salvini “aveva già avuto modo di complimentarsi telefonicamente con il Capo dello Stato, subito dopo la riconferma, ma a causa del Covid non era stato presente al discorso di insediamento”.

Nel corso dell'incontro, “come sempre cordiale – riferisce ancora la nota della Lega – Salvini ha espresso grande preoccupazione per le ten-



sioni internazionali sottolineando la necessità di garantire la pace e gli interessi degli italiani. Il leader della Lega si è augurato che, con il miglioramento dei dati pandemici,



possa finire lo stato di emergenza e di conseguenza le restrizioni. Tra gli altri argomenti, Salvini ha espresso preoccupazione per crisi energetica e inflazione”.

## Cingolani alle Camere sull'energia: “L'aumento dei costi è stato vertiginoso”

Dopo la forte diminuzione avvenuta nel corso del 2020, determinata principalmente dalle conseguenze della pandemia, “l'aumento dei costi dell'energia è stato vertiginoso”. Lo ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nell'informatica alla Camera sull'incremento dei costi dell'energia e sulle misure adottate per contrastarne gli effetti. Per quanto riguarda il mercato del gas naturale, il prezzo al Psv (Punto di Scambio Virtuale del gas naturale in Italia) “è passato dai circa 20 euro/MWh di gennaio 2021 fino agli 87 euro/MWh di gennaio 2022, con un aumento di oltre 4 volte e con punte giornalieri che hanno raggiunto il valore record di 180 euro/MWh nei mesi scorsi”, ha spiegato il ministro. Per quanto riguarda i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso, il Pun (Prezzo Unico Nazionale) “ha registrato valori record: nel mese di dicembre 2021 ha raggiunto la media mensile più elevata da quando la borsa italiana è stata costituita, superando 280 euro/MWh, rispetto ai 61 euro/MWh di gennaio 2021. Negli ultimi giorni i valori si sono attestati intorno ai 180-190 euro/MWh”. Ma “non si tratta – ha assicurato Cingolani – di un fenomeno italiano, andamenti simili sono infatti riscontrabili in altri Paesi europei, con incidenza di-

versa in funzione di specificità nazionali”. Per le famiglie italiane, ha aggiunto, i costi per l'energia elettrica sono aumentati del 55% e quelli del gas del 42% nel primo trimestre 2022 rispetto al precedente. L'effetto degli aumenti dei prezzi all'ingrosso sui costi finali sostenuti da famiglie è stato tuttavia in parte mitigato grazie ad una serie di interventi straordinari adottati dal Governo e dal Parlamento”. A causa della situazione internazionale, “aggravata dalla rapida evoluzione geopolitica, temo che il prezzo del gas rimarrà abbastanza alto e difficilmente potrà tornare ai valori di qualche anno fa”. Il Governo e il Parlamento “sono intervenuti negli ultimi trimestri per attutire l'impatto dei rincari per 29 milioni di famiglie e 6 milioni di imprese, con un mix di misure per un valore superiore a 15 miliardi di euro in tre trimestri. Siamo totalmente dipendenti dall'import di gas nei fatti ma uno dei pochi punti di forza siamo riusciti a diversificare le sorgenti”. “Il Governo – ha aggiunto il ministro – segue con grande attenzione l'evoluzione della crisi in Ucraina e, in coordinamento con le strutture dell'Unione Europea, sta analizzando le situazioni e i possibili scenari per gestire eventuali evoluzioni negative sui volumi o sui prezzi delle importazioni di gas naturale dalla Russia. Ricor-

diamo che oggi l'Italia importa intorno al 45% dei volumi gas dalla Russia”. Lo ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nell'informatica alla Camera sull'incremento dei costi dell'energia e sulle misure adottate per contrastarne gli effetti. “Al momento la situazione è di attento monitoraggio, in coordinamento con le istituzioni europee”, ha assicurato il ministro. A livello nazionale, “il Comitato di Emergenza Gas si sta riunendo regolarmente per monitorare e analizzare dati operativi e scenari. Le possibili misure del Piano di Emergenza includono: misure di flessibilità sui consumi di gas (interrompibilità nel settore industriale) e sui consumi di gas del settore termoelettrico (dove pure esistono misure di riduzione del carico in modo controllato); Misure di contenimento dei consumi negli altri settori. Aumento del Gnl (Gas Naturale Liquefatto) importato da altre rotte (Gnl americano), tenendo conto però nell'immediato dei reali spazi che possono essere resi disponibili dai rigassificatori in esercizio; Misure per il completo utilizzo della capacità di trasporto contrattualizzata e la massimizzazione di flussi da gasdotti non a pieno carico (Tap da Azerbaijan, TransMed da Algeria e Tunisia, GreenStream da Libia) compatibilmente alle quantità di prodotto disponibile”

## Green Pass e stato d'emergenza, parla Maria Stella Gelmini

“Forza Italia ha sempre appoggiato la scelta del Green pass. Ad oggi lo difendiamo poi ci auguriamo che andando verso l'estate non ce ne sia più bisogno. Appena possibile il governo lo toglierà, non vede l'ora di farlo”. In ogni caso “è una cosa di cui non possiamo parlare ora, lo faremo in prossimità della scadenza. Altrimenti se decidessimo ora allora sì che saremmo in una dittatura sanitaria”. Lo ha detto il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Mariastella Gelmini a Rtl 102.5. “Ci sono le condizioni per auspicare che lo stato di emergenza Covid non venga prorogato dopo il 31 marzo”, ha aggiunto il ministro: “Oggi il 92% degli italiani è vaccinato, 37 milioni di italiani hanno fatto la terza dose – ha



continuato Gelmini – e siamo alle porte di una probabile endemizzazione della malattia. Mi auguro quindi che il 31 marzo sia l'ultimo giorno dello stato di emergenza perché se i numeri continuano così non c'è ragione per proseguire. Abbiamo messo in sicurezza il Paese”

## Conte: “Il M5S isolato? Avremo sempre il Paese al nostro fianco”

“Qualche quotidiano scrive che il Movimento 5 Stelle sarebbe ‘isolato’. Siamo isolati se diciamo, come abbiamo fatto ieri in Aula sul caso Open-Renzi, che i politici devono difendersi nei processi e non dai processi? Siamo isolati se vogliamo approvare subito il salario minimo per alzare gli stipendi da fame, combattendo precarietà e paghe da 3 o 4 euro l'ora? Se questa determinazione significa ‘isolamento’ allora ne vado fiero. Ma in realtà io non credo proprio che ci ritroveremo isolati, perché avremo sempre il Paese al nostro fianco”. E’ quanto scrive su Facebook il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte. “La nostra linea – precisa – è molto chiara: spetta agli altri fare chiarezza sulle proprie scelte di ieri e di domani. Chi vuole lavorare con noi non può eludere queste questioni, deve assumersi queste responsabilità. Possiamo discutere di tante cose, possiamo confrontarci per trovare nel dialogo tante soluzioni. Ma ci sono alcuni passaggi che non



sono negoziabili, perché richiamano valori fondamentali del nostro essere in politica e del nostro modo di fare politica. Noi ci siamo per vocazione, per realizzare un progetto di società migliore. L'agenda politica di ieri, quella di oggi e quella di domani pone sempre il grande problema del vuoto, del silenzio della politica sui temi di etica pubblica e di giustizia sociale. Il Movimento è nato per colmare questo vuoto e continuerà ad esserci per assolvere a questa missione. Con forza, con coraggio, con ostinazione”, conclude Conte.

# Allarme della Cia-agricoltori, shock rincari e peste suina mettono in ginocchio l'intera filiera

Da una parte l'annunciato decreto sul caro energia ancora lontano da dare respiro alle aziende agricole schiacciate dall'aumento delle materie prime, dall'altra l'emergenza peste suina in regioni strategiche per il Made in Italy agroalimentare, pronta a esplodere per effetto di una gestione irresponsabile della fauna selvatica, regolata da una legge vecchia trent'anni. Nel mezzo, l'agricoltura italiana con migliaia di aziende a rischio collasso a causa di costi di produzione ormai insostenibili (+40% rispetto agli anni scorsi) e con una ripresa minacciata dall'inflazione galoppante (+4,8% a gennaio, un livello che non si vedeva dal 1996) e ora anche dalle ripercussioni della crisi ucraina sugli scambi internazionali. Cia-Agricoltori Italiani adesso dice "basta!" e fa partire il countdown per il Governo.

Le istituzioni devono prendere atto che si sta uccidendo un settore chiave per il Paese, che invece avrebbe bisogno di misure coraggiose e strutturali per detonare lo shock dei rincari, in primis quelli energetici, a danno delle imprese. E un'azione drastica serve anche su tutto il territorio nazionale, dove circolano liberamente più di 2 milioni di cinghiali, pericolo pubblico in campagna e nelle città e principale vettore di peste suina tra gli allevamenti. Il monito di Cia è arrivato, oggi, dalla conferenza stampa a Roma, presso l'Hotel Nazionale in piazza Montecitorio, dove è stata annunciata la grande manifestazione contro la fauna selvatica, in primis, e i costi alle stelle, che si terrà lunedì 28 febbraio a Rossiglione, in provincia di Genova, nel cuore della "zona rossa" della PSA che coinvolge Liguria e Piemonte.

**COSTI ALLE STELLE** - Per Cia, il problema dei rincari sta innescando un cortocircuito dannoso, in grado di mettere a repentaglio l'intera filiera agroalimentare di qualità, dal campo alla tavola, patrimonio nazionale da 550 miliardi di euro. A rischio l'attività produttiva, semine e raccolti, con le eccellenze del Made in Italy. C'è tutta la catena del valore



pronta a saltare, con i consumatori che cominciano a sentire nel carrello alimentare il peso dell'aumento dei prezzi. Oggi, per le imprese agricole di tutta Italia, andare avanti sta diventando impossibile. Basti pensare ai rialzi fino al 120% delle bollette energetiche a inizio 2022 rispetto allo stesso periodo di un anno fa. A cui si aggiungono quelli dei fertilizzanti, cresciuti del 150% in soli sei mesi, e l'inaccettabile incremento del 40% del gasolio. Tutto ciò in un Paese in cui l'80% dei trasporti commerciali avviene su gomma, percentuale che però supera il 90% nel caso degli alimentari freschi. Per fare alcuni esempi, l'impatto dell'aumento incontrollabile delle materie prime e dell'energia sta investendo l'intera zootecnica: il costo di produzione del latte fresco è circa 45 cent/litro, mentre il prezzo di vendita è di circa 39 cent/litro, per arrivare sullo scaffale del supermercato a quota 1,50-1,70 euro. Un prezzo decisamente sottocosto, quindi, per produttori e allevatori del territorio, con il rischio di chiusura per molte aziende, se non verrà riconosciuto una più giusta ed equa quotazione dall'industria e se non si prenderanno provvedimenti dedicati dopo il fallimento del Tavolo latte. Ma la lista è lunga: per colpa dei rincari, i costi medi di produzione a carico degli agricoltori sono già aumentati tra il 10% e il 20% sul grano, sull'olio extravergine d'oliva e sul vino. Anche per il pomodoro da industria si spenderanno 9.200 euro a ettaro nel 2022 (+15%). Ora si aggiungono anche le ripercussioni delle tensioni geo-

politiche in Ucraina. Le stalle Made in Italy, infatti, sono fortemente dipendenti dal mais di cui Kiev è secondo Paese fornitore (700mila tonnellate). Il granturco è il principale ingrediente delle diete per gli animali (47%) e ora la crisi in atto va a pesare su un prodotto che ha già subito nell'ultimo biennio un forte rialzo dei prezzi, che attualmente si attestano sui 186 euro/ton, in aumento del 24% rispetto al 2021. "Solo il conto dell'energia per le imprese è stimato in 37 miliardi di euro nel 2022 -ha ricordato il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-. È chiaro quindi che gli oltre 5,5 miliardi annunciati dal Governo per gli interventi sul costo dell'energia per aziende e famiglie non sono sufficienti ad arginare la crisi. Non basta agire sugli oneri di sistema o agevolare le sole imprese energivore. Ora il Governo deve mettere sul tavolo interventi organici per ridurre, da un lato, la dipendenza energetica dall'estero e, dall'altro, per snellire realmente il carico economico sulle aziende agricole che sono la dispensa del Paese e sugli agriturismi che devono recuperare le chiusure di due anni di pandemia" "Ciò ancor più necessario, vista la fine dell'emergenza sanitaria al 31 marzo prossimo -ha aggiunto Scanavino- che però troverà il Paese in grande difficoltà con agricoltori e cittadini a pagare le conseguenze più pesanti dei rincari. Per questo servirebbe un patto di sistema contro le speculazioni che potrebbe partire proprio dall'alleanza tra gli anelli ai due estremi della filiera, ovvero produttori agricoli e i consumatori".

**PESTE SUINA ED EMERGENZA CINGHIALI** - Il 28 febbraio Cia manifesterà a Rossiglione, in provincia di Genova, contro una gestione inadeguata dell'emergenza PSA e fauna selvatica. Il recente decreto sulle misure urgenti per arrestare, nelle "zone rosse" Liguria e Piemonte, la diffusione della peste suina, ha lasciato Cia perplessa per l'eccesso di burocrazia, l'assenza di risorse adeguate e il ruolo del commissario straordinario, che ha solo potere di coordinamento e deve ancora essere nominato.

Per gli Agricoltori Italiani, non si può scaricare su Regioni e Comuni il peso di un problema nazionale. Ecco perché Cia chiede maggiore tempestività e più fondi da stanziare nella fase di conversione in legge del Sostegni Ter, tenuto conto dell'esiguità dei 50 milioni di euro già annunciati dal Governo. Del resto, il punto dell'Organizzazione sulla questione è chiaro da tempo e parte dal progetto "Il Paese che Vogliamo" con la proposta di riforma radicale della Legge 157 del 1992 sulla fauna selvatica. Una normativa troppo datata per riuscire ad affrontare un problema ormai fuori controllo con +111% di cinghiali in circolazione, oltre 200 milioni di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali negli ultimi quattro anni. Un'emergenza che ha bisogno di risposte puntuali, con la sostituzione del concetto di "protezione" con quello di "gestione", con il coinvolgimento di personale specializzato e con il rafforzamento dell'autotutela degli agricoltori. Anche per arginare il diffon-

dersi della peste suina in Liguria e Piemonte, dove sono ormai 41 le carcasse di cinghiali infetti rinvenute, resta necessaria, secondo Cia, una campagna di controllo e riduzione del numero dei capi con figure qualificate e strumenti innovativi, oltre al rimborso rapido, senza vincoli e burocrazia, del 100% dei danni subiti dagli agricoltori per la PSA.

"Sul taglio dei costi di produzione per le aziende agricole e sull'annosa questione fauna selvatica -ha concluso il presidente Cia, Scanavino- non si giocano due singole e isolate battaglie di settore, ma il futuro del Paese e la sua economia, forte di un agroalimentare di qualità riconosciuto in tutto il mondo e fortemente legato al potere d'acquisto dei cittadini italiani.

Non si sottovaluti il problema: di fronte all'Europa e al Paese, il Governo si è assunto l'onere della sostenibilità che ricordiamo deve essere al contempo ambientale, economica e sociale".

In conferenza stampa sono intervenuti numerosi esponenti di Camera e Senato, dal presidente della Commissione agricoltura a Montecitorio Filippo Gallinella ai parlamentari Antonella Incerti, Maria Spena, Susanna Cenni, Monica Ciaburro, Paola Frassinetti, Fulvia Michela Caligiuri, Gisella Naturale e Patrizio Giacomo La Pietra.

Unanime la condivisione dei punti sollevati da Cia, così come l'impegno a trovare soluzioni rapide. "I problemi che riguardano l'agricoltura -hanno detto a più voci- non devono avere bandiera. Siamo tutti pronti a lavorare per difendere un settore strategico che produce cibo, spinge l'economia e sostiene i territori. Il quadro attuale è allarmante e la determinante è il tempo. Ecco perché stiamo già lavorando per intervenire con un'azione specifica per il comparto agricolo contro il caro energia, portando avanti emendamenti al nuovo decreto e, contestualmente, siamo pronti a migliorare il provvedimento sull'emergenza peste suina con ulteriori risorse e strumenti di gestione della fauna selvatica".

# Inflazione, per Confesercenti possibile rimbalzo fino al 5,6%

Dall'Istat arriva la conferma di un dato preoccupante: l'inflazione di gennaio prosegue la sua corsa. Una accelerazione che si registra da mesi e che, se da un lato è il risultato delle conseguenze dovute alla crisi sanitaria a livello internazionale, dall'altro all'emergenza sanitaria – che sembra in rallentamento – va ad aggiungersi quella economica con le nuove tensioni geopolitiche, i rincari energetici ed il blocco dei consumi. Così Confesercenti commenta, in una nota, le stime sui prezzi al consumo diffuse oggi dall'Istituto di statistica. Siamo, purtroppo, in presenza di una nuova fase emergenziale, dopo la chiusura di un anno, il 2021, in ripresa. Lo scenario è radicalmente mutato: la corsa delle bollette non si ferma per famiglie ed imprese e rischia di trasferirsi sui prezzi,

facendo schizzare l'inflazione al +5,6% prima della fine dell'anno. Aumenti insostenibili che peserebbero ulteriormente sul potere di acquisto dei cittadini e graverebbero sulle imprese già duramente colpite da due anni di pandemia, allontanando definitivamente la ripresa. Per questo chiediamo al Governo, oltre a misure spot, di intervenire con provvedimenti strutturali volti a calmierare i prezzi dell'energia per contenere le tensioni. Ora le sfide per l'approvvigionamento ed efficientamento energetico sempre più indipendente da fonti straniere, per la riconversione 'green' e la rigenerazione urbana non sono più rinviabili: tramite il Pnrr, si può e si deve lavorare per rafforzare e rendere operativi i consorzi energetici sui territori.

## Incredibile ma vero, le sanzioni alla Russia sono costate all'Italia 1,5 miliardi

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Russia hanno perso 1,5 miliardi negli ultimi 7 anni e mezzo a causa dell'embargo deciso da Putin con il decreto n. 778 del 7 agosto 2014, e da allora sempre prorogato, come risposta alle sanzioni decise dall'Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per la vicenda Ucraina. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento alle nuove sanzioni nei confronti di Mosca che potrebbero scattare dopo l'invasione dell'Ucraina. Il Decreto di embargo tuttora in vigore colpisce - sottolinea la Coldiretti - una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia.

L'agroalimentare - spiega la Coldiretti - è, fino ad ora, l'unico settore colpito direttamente dall'embargo che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni in Russia dei prodotti Made in Italy presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura. Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge - continua la Coldiretti - la beffa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy, realizzati in Russia come parmesan, mozzarella, robiola, o nei Paesi non colpiti dall'embargo come scamorza, mozzarella, provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia, ma anche salame Milano e gor-

gonzola di produzione Svizzera e reggiano di origine brasiliana o argentina. Nei supermercati russi si possono trovare fantasiosi surrogati locali che hanno preso il posto dei cibi italiani originali, dalla mozzarella "Casa Italia" all'insalata "Buona Italia", dalla robiola Unagrande alla mortadella Milano. Il danno - continua la Coldiretti - riguarda anche la ristorazione italiana in Russia che, dopo una rapida esplosione, ha dovuto rinunciare ai prodotti alimentari Made in Italy originali. Nonostante questo le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Russia hanno superato nel 2021 i 650 milioni di euro con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente dovuto soprattutto a pasta, vino e spumante, secondo stime della Coldiretti.

## Inflazione, le riflessioni della Confcommercio sul boom prezzi

A gennaio continua a una marcia ancora più forte la corsa dell'inflazione. Lo confermano i dati definitivi diffusi dall'Istat, secondo i quali l'indice nazionale dei prezzi al consumo è infatti aumentato dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua dal +3,9% del mese precedente. È l'incremento tendenziale più alto dall'aprile del 1996. A trainare l'aumento sono i Beni energetici che fanno segnare una crescita su base annua mai registrata (da +29,1% di dicembre a +38,6%, con la componente regolamentata che sale da +41,9% a +94,6%), "ma - sottolinea l'Istat - tensioni inflazionistiche crescenti si manifestano anche in altri comparti merceologici". E quindi schizzano in alto i prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +2% a +2,4%) che non lavorati (da +3,6% a +5,4%) e quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,5%), mentre rallentano invece i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,4%). La "inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +1,5%, mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera da +1,6% a +1,8%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +3,4% per l'indice generale e a +1% per la componente di fondo. "L'inflazione che a gennaio sfiora il 5% delinea una situazione che

non si risolverà a breve e con cui famiglie e imprese sono obbligate a confrontarsi". Così l'Ufficio Studi di Confcommercio, secondo il quale "la causa principale è l'aumento degli energetici con l'associazione di tensioni anche nell'alimentare, per via delle materie prime, nella ristorazione e nei servizi di alloggio, in cui la componente energetica incide in misura rilevante sui costi d'esercizio delle imprese". "Sebbene l'inflazione di fondo permanga su livelli gestibili, la crescita dei prezzi al consumo - conclude l'Ufficio Studi - deprime il potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida, riducendo la crescita dei consumi e indebolendo la dinamica del Pil per l'anno in corso". "L'accelerazione della dinamica dei prezzi nei servizi di ristorazione registrata nel mese di gennaio è il segnale che le imprese non riescono più ad assorbire il pesante aumento dei costi sia delle materie prime che dell'energia. È assai probabile che nei prossimi mesi questo trend si consoliderà per effetto dell'aggiornamento dei listini da parte di un numero crescente di imprese. Resta per ora difficile stabilire quali saranno gli effetti di questi aumenti sulla necessaria ripartenza dei consumi nel settore della ristorazione". Così l'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio commentando i dati sull'inflazione a gennaio.



**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



**amicitytv**



**GARI TV**



**CONFIMPRESA ITALIA**  
CONFIMPRESEROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Energia: da blocco tir scaffali vuoti e cibo buttato

Con l'85% delle merci che viaggia su strada lo sciopero dei Tir con i blocchi stradali provoca danni incalcolabili, dal campo alla tavola, con i prodotti deperibili come frutta, verdura, funghi e fiori fermi nei magazzini che marciscono e il rischio concreto di scaffali vuoti anche per la mancanza di forniture all'industria alimentare costretta a fermare gli impianti di lavorazione.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla protesta degli autotrasportatori dalla Sicilia alla Puglia fino alla Campania a Nola dove è stato coinvolto anche un tratto dell'autostrada A1 che rappresenta la principale arteria di collegamento del Paese. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - aggrava le già pe-

santi difficoltà della filiera agroalimentare costretta a far fronte a pesanti aumenti dei costi di produzione per le materie prime e l'energia la capacità di auto approvvigionamento alimentare del Paese in un momento di grandi tensioni internazionali con accaparramenti, speculazioni e limiti alla circolazione delle merci e venti di guerra in Ucraina che soffiano sui prezzi di gas e carburanti Dalle arance ai limoni fino ai pomodori e agli altri prodotti ortofrutticoli si rischia di dover buttare i prodotti salvati nelle campagne dalla difficile situazione climatica ma il problema riguarda anche i latticini caseari, spiega la Coldiretti. A preoccupare è anche l'impatto sulle esportazioni con i concorrenti



stranieri pronti a prendere lo spazio del Made in Italy sugli scaffali di negozi e supermercati all'estero mettendo a rischio il record di 52 miliardi di export agroalimentare realizzato nel 2021, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. "Occorre trovare una soluzione immediata per rimuovere i blocchi stradali e

consentire la ripresa dei ritiri dei prodotti nei magazzini e la consegna ad industrie alimentari e distribuzione commerciale" afferma la Coldiretti nel sottolineare che "sul piano strutturale occorre intervenire con i fondi del Pnrr per ridurre il deficit logistico nazionale che fa perdere competitività al Made in Italy sui mercati in-

ternazionali". Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga ([www.divulgastudi.it](http://www.divulgastudi.it)). In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante - conclude Coldiretti - è pari a 1,12 euro/ chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1,08 euro/chilometro) e la Germania (1,04 euro/chilometro), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est come la Lettonia, la Romania o la Polonia

## Turismo, con lo stop alla quarantena, possibili 35 milioni di turisti extra-Ue

Lo stop alla quarantena interessa ben 35 milioni di viaggiatori extracomunitari che durante l'anno prima della pandemia sono venuti in Italia. E' quanto afferma la Coldiretti su dati Bankitalia, in riferimento all'ordinanza firmata dal ministro della salute Roberto Speranza che prevede che a partire dal primo marzo sarà sufficiente una delle condizioni del green pass (certificato di vaccinazione, certificato di guarigione o test negativo) per l'arrivo in Italia da tutti i Paesi extra europei. Si tratta di una boccata di ossigeno per il turismo che ha registrato un crack di oltre 10

miliardi di euro nel 2021 rispetto a prima della pandemia, con la mancanza di viaggiatori stranieri che è stato uno degli elementi di maggiore criticità. I viaggiatori provenienti dai Paesi fuori dell'Unione Europea rappresentano circa i 1/3 del totale dei viaggiatori stranieri in Italia, secondo l'analisi della Coldiretti prima della pandemia nel 2019. A pesare sui flussi turistici sono stati soprattutto - sottolinea Coldiretti - proprio i turisti stranieri bloccati alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalla misure di restrizione adottate. I vacanzieri dall'estero in Italia sono stra-



tegici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più gettonate anche perché - continua la Coldiretti - hanno

tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Si stima peraltro che 1/3 della spesa turistica sia destinata proprio all'alimentazione per consumi in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi e acquisto di vino e specialità alimentari da riportare a casa, secondo le stime della Coldiretti. Gli arrivi dall'estero sono determinanti anche per gli agriturismi dove gli stranieri - conclude la Coldiretti - rappresentavano oltre il 40% delle presenze totali prima della pandemia.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Economia Italia

# La moda italiana a gonfie vele: nel 2021 fatturato salito del 21%

Il fatturato della moda tricolore continua la sua traiettoria di crescita. Dopo il boom messo a segno dall'industria del tessile, abbigliamento, pelle, calzature e pelletteria nel primo semestre dello scorso anno, anche nei primi undici mesi del 2021 è stato confermato un significativo balzo del 20,9 per cento rispetto al 2020. Il comparto ha quindi seguito il trend di ripresa generale dell'economia italiana, con l'inizio della sta-

gione autunnale che, dopo un lieve rallentamento della velocità di crescita nei mesi estivi, ha portato uno slancio nuovo e superiore alle attese con una notevole performance a novembre (+31,4 per cento). Stando ai Fashion economic trends diffusi da Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, l'incremento dei ricavi è stato sostenuto anche nei settori collegati, ovvero gioielleria, bigiotteria, cosmesi e occhialeria, cresciuti



quasi del 30 per cento grazie in particolare ai gioielli e al-

l'eyewear. Gli ottimi dati sull'andamento del fatturato di ottobre e novembre, ancora non influenzati dai timori per l'ondata della variante Omicron, confermano dunque le previsioni per la fine del 2021, con il preconsuntivo per l'industria della moda e dei settori associati che si preannuncia molto positivo con un fatturato previsto a oltre 83,1 miliardi di euro, sebbene ancora di circa il 7 per cento sotto il 2019.

## La Sardegna aiuta gli allevatori: stanziamento-record da 40mln

Uno stanziamento da 40 milioni di euro agli allevatori sardi per far fronte al caro prezzi che grava sulle materie prime. Un forte sostegno predisposto dalla giunta regionale del presidente Christian Solinas con un emendamento alla Finanziaria, per soccorrere le aziende sarde danneggiate dalle conseguenze economiche della crisi. "Manteniamo gli impegni assunti con il mondo delle campagne, che chiede giustamente alla Regione un sostegno straordinario per superare la crisi e restare competitivo. È un intervento immediato e concreto tra i più importanti degli ultimi anni e di portata non riscontrabile in altre Regioni italiane - commenta Solinas - a sostegno del mondo zootecnico, del settore del bovino da latte e carne e di quello ovinocaprino, che stanno soffrendo in maniera particolare l'aumento ab-



norme e fuori controllo dei costi delle materie prime. Lavoriamo per esitare a breve ulteriori misure di sostegno alla cerealicoltura e al settore dell'ortofrutta, stremate dai rincari e dalle particolari avversità climatiche di questa stagione". L'emendamento

prevede una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro (17 milioni e 500mila per i capi bovini e 22 milioni e 500mila per quelli ovinocaprini) con un sistema di sovvenzione dirette. "Non ci fermeremo certo qui", aggiunge Solinas. "Il mondo delle

campagne rappresenta una ricchezza primaria della Sardegna e attende da troppo tempo un rilancio complessivo e organico.

Ogni passo successivo sarà frutto di un confronto franco e aperto con gli imprenditori agricoli e zootecnici e con le loro organizzazioni di categoria, in un clima costruttivo di collaborazione tra mondo imprenditoriale e istituzioni. La Regione, oggi più che mai - conclude il presidente Solinas - è vicina al mondo delle aziende agricole e zootecniche, al quale guarda con gratitudine e ammirazione, con la consapevolezza che non può esserci economia virtuosa in Sardegna senza il prezioso lavoro, frutto di tanti sacrifici, di chi lavora nelle campagne tenendo in vita un'attività che non è solo economica, ma è anche tradizione e cultura".

## Blocco del trasporto Filiera di pane e pasta quasi in emergenza

"Le violente proteste nel settore dell'autotrasporto che interessano le Regioni del Sud Italia, in particolare, la Puglia e la Sicilia, stanno minacciando l'operatività delle filiere nazionali di pasta e pane".

E' l'allerta lanciato da Italmopa, l'Associazione industriali mugnai d'Italia (Federalimentare/Confindustria), secondo la quale "le iniziative dei trasportatori stanno fin da ora determinando il fermo produttivo di numerosi impianti molitori che operano nelle aree in cui è attiva la protesta". Il presidente di Italmopa, Emilio Ferrari, evidenzia peraltro che

"ad essere colpite sono Regioni particolarmente significative, a livello nazionale, nella produzione sia di frumento duro sia di semole di frumento duro destinate alla produzione di un prodotto simbolo della nostra dieta quotidiana quale la pasta alimentare". E' "una situazione che non si era verificata neppure nel corso della fase più emergenziale della pandemia e che - precisa Enzo Martinelli, presidente della Sezione Molini a frumento duro di Italmopa - ha già provocato interruzioni sia nell'approvvigionamento in frumento duro dei nostri molini, sia nella fornitura di semole di frumento duro all'industria pastaria". "Riteniamo necessario - conclude Ferrari - un urgente intervento dei ministri e delle amministrazioni competenti volto a

superare una situazione particolarmente delicata non solo per il settore molitorio ma per l'intera economia italiana".

## L'Ance: l'edilizia "motore" decisivo del Pil nazionale

Per la prima volta, dopo anni di bassa crescita e in ultimo dopo la lunga crisi generata dalla pandemia, l'Italia è tornata tra i principali Paesi dell'Unione europea in termini di sviluppo. In questa "rincorsa" per rimettere in carreggiata il sistema-Paese, il settore delle costruzioni ha rappresentato oltre un terzo della crescita del prodotto interno lordo complessivo che, nel 2021, ha fatto registrare un balzo

in avanti del 6,5 per cento. Lo indicano i dati dell'Osservatorio Ance sul settore delle costruzioni. Gli investimenti nel settore sono cresciuti del 16,4 per cento durante l'anno appena trascorso, un risultato superiore anche ai livelli pre pandemici con un rialzo del 9 per cento nel confronto con il 2019. La produzione è cresciuta inoltre del 24,3 per cento, mentre l'occupazione è aumentata dell'11,8 per cento, parallelamente alle ore lavorate incrementate del 26,7 per cento. Il settore delle costruzioni con tutte le attività collegate arriva a rappresentare così il 22 per cento del Pil, attivando una filiera collegata a quasi il 90 per cento dei settori economici, in grado di generare un effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale.

Economia Europa

# L'inflazione spaventa la Germania In calo la fiducia dei consumatori

In base ai dati GfK, che "misura" il livello di fiducia dei consumatori, il sentiment in Germania dovrebbe diminuire nuovamente a marzo, dopo un aumento a febbraio, a causa del forte aumento dei tassi di infezione da coronavirus al momento del sondaggio e dell'elevata inflazione. "Le aspettative di un significativo allentamento delle tendenze al rialzo dei prezzi all'inizio dell'anno sono state per il momento infrante, poiché i tassi di inflazione continuano a oscillare a livelli elevati", ha affermato Rolf Buerkl, esperto di consumatori presso il gruppo di ricerca di mercato. L'indice lungimirante del sentiment dei consumatori di GfK prevede che la fiducia delle famiglie scenda a -8,1 a marzo dai -6,7 di febbraio. Gli economisti si aspettavano un aumento a -6,3 punti. GfK utilizza i dati di tre sottoidici del mese in corso per ricavare una



cifra del sentiment per il prossimo mese, misurando le aspettative economiche dei consumatori, le aspettative di reddito e la propensione all'acquisto. A febbraio il quadro è stato contrastante: mentre le aspettative economiche sono

leggermente aumentate, le aspettative di reddito e la propensione all'acquisto hanno registrato perdite rispetto al mese precedente. Le aspettative economiche sono salite a 24,1 punti a febbraio dai 22,8 di gennaio. Le prospettive per i

prossimi mesi sono piuttosto positive in quanto è stato recentemente deciso di revocare le restrizioni sulla pandemia, ha affermato GfK. "Questo fa sperare che anche la spesa dei consumatori torni a migliorare di conseguenza", ha affermato Buerkl. Tuttavia, l'indicatore delle aspettative di reddito è sceso a 3,9 a febbraio dal 16,9 di gennaio, il valore più basso da oltre un anno. L'inflazione è la più grande minaccia attuale alle aspettative di reddito poiché i prezzi elevati di energia e cibo stanno indebolendo il potere d'acquisto, ha affermato il gruppo di ricerca di mercato. La propensione all'acquisto è scesa a 1,4 a febbraio dai 5,2 di gennaio. "Nonostante l'attuale calo della propensione all'acquisto, le aspettative future per una ripresa del sentiment dei consumatori sono piuttosto favorevoli", ha affermato GfK.

## “Sanzioni alla Russia come la Brexit L’Ue predisponga aiuti alle aziende”

L'Unione Europea "deve agire come dopo la Brexit e ragionare su un sistema di compensazioni che aiuti le aziende dei Paesi più danneggiati economicamente dalle sanzioni alla Russia". Lo ha detto ieri l'eurodeputato di Renew Europe, Sandro Gozi, alla trasmissione televisiva Omnibus su La7. "Dobbiamo continuare a mantenere questa unità a livello europeo - ha aggiunto l'eurodeputato di Renew Europe e segretario generale del Partito democratico europeo



- affiancando lo strumento delle sanzioni progressive e mirate al lavoro della diplomazia, ma non possiamo

escludere che possano essere necessarie ulteriori sanzioni più forti nei confronti di Putin in caso di escalation della crisi". "Si tratta di misure - prosegue - che evidentemente colpiscono chi le riceve ma anche chi le adotta, date le nostre interdipendenze economiche ed energetiche con la Russia". Per questo, conclude Gozi, "va attivato un sistema interno di compensazioni come abbiamo fatto per i danni che le nostre imprese hanno ricevuto dalla Brexit".

## Per Louis Vuitton numeri da primato e più assunzioni



La maison di moda Louis Vuitton ha aperto due nuovi laboratori in Francia, nel Loir-et-Cher, dedicati in particolare alle pelli esotiche. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del ministro dell'Economia Bruno Le Maire, e di Bernard Arnault, presidente e ceo del Gruppo Lvmh, il cui marchio del lusso capofila ha raggiunto nel 2021 "l'anno migliore della sua storia". Le due strutture sono separate da pochi chilometri di distanza. Ad Azé, il nuovo laboratorio chiamato "Oratoire" è costruito secondo nuovi standard ecologici, con grandi vetrate e, da settembre, ha accolto poco più di un centinaio di pellettieri. L'altro è di uno stile completamente diverso. Situato a Vendôme, è collocato in un'abbazia restaurata

che ha aperto i battenti alla fine del 2020. Il laboratorio "Abbaye" mira a diventare il sito di punta di Vuitton per la produzione di preziose borse in pelle di alligatore. In definitiva, i due edifici, che portano a 18 il numero delle officine Louis Vuitton in Francia, dovrebbero ospitare 500 dipendenti. "Il 2021 è stato un anno eccezionale per il nostro gruppo, eccezionale anche per Louis Vuitton, è l'anno migliore nella storia della maison" ha detto il ceo Michael Burke, durante l'inaugurazione. Lvmh nel 2021 ha realizzato 64,2 miliardi di euro di fatturato. Louis Vuitton attualmente impiega 4.800 persone nei suoi 18 laboratori in Francia e prevede mille assunzioni aggiuntive entro la fine del 2024.

## Inflazione in Europa, dati ancora negativi. A gennaio su del 5,6%

Nello scorso mese di gennaio il tasso d'inflazione nell'Eurozona è salito al 5,1 per cento rispetto al 5 per cento di dicembre. Lo ha comunicato ieri Eurostat, l'Istituto di statistica dell'Unione europea, confermando la prima stima già diffusa nei giorni scorsi. A gennaio del 2021 il tasso d'inflazione nell'Eurozona era stato appena dello 0,9

per cento. Nell'insieme della Ue il mese scorso, complice la corsa dei prezzi energetici e pure a causa delle riduzioni nelle forniture determinate dai cosiddetti "colli di bottiglia", l'inflazione è salita al 5,6 per cento rispetto al 5,3 di dicembre e all'1,2 per cento del gennaio di un anno fa. A pesare maggiormente sull'andamento dei prezzi al consumo a

gennaio sono stati, appunto, i rincari dei prodotti energetici (più 2,8 punti percentuali) e dei servizi (più 0,8 punti). I rialzi maggiori dell'inflazione sono stati registrati in Lituania (più 12,3 per cento) e in Estonia (più 11); maggiormente contenuto l'andamento del carovita in Francia (3,3 per cento) e in Portogallo (3,4 per cento).

## Economia Mondo

La crisi dell'Ucraina appare sempre più destinata ad avere un peso notevole sull'economia mondiale. Nelle ultime stime sul Pil globale, il Fondo Monetario Internazionale l'aveva inserita fra le ragioni che hanno portato a tagliare di mezzo punto, dal 4,9 al 4,4 per cento, le stime sulla crescita. La revisione ha coinvolto anche l'Italia, che dovrebbe fermarsi al 3,8 per cento quest'anno contro il precedente 4,2, con un risultato inferiore pure alle attese espresse dal governo (4 per cento). A provocare questo rallentamento generalizzato è stata l'impennata dell'inflazione alimentata dall'aumento dei prezzi dell'energia. Particolarmente preoccupante l'impennata del gas cresciuto, in un solo giorno, quasi del 10 per cento, a 79 euro dopo aver toccato una punta a 81,45 euro. Un prezzo molto alto, ma comunque inferiore della metà rispetto al picco segnato il 21

# Crisi Ucraina ed effetti economici: l'Italia fa i conti, Fmi preoccupato



dicembre quando sfiorò quota 174 euro. A provocare l'impennata è stata la decisione del governo tedesco di bloccare il gasdotto Nord Stream 2 come risposta alle azioni di Mosca contro Kiev.

Ma non c'è solo l'energia a destare preoccupazione. Non meno gravi, per l'Italia, gli aumenti della pasta (+10 per cento rispetto all'anno scorso) e del pane (+3,9). Quattro grandi esportatori -

Ucraina, Russia, Kazakistan e Romania - spediscono grano dai porti del Mar Nero che potrebbero subire interruzioni a causa di qualsiasi azione militare o sanzione. Secondo l'International Grains Council, l'Ucraina sarà il terzo esportatore mondiale di mais nella stagione 2021/22 e il quarto esportatore di grano, mentre la Russia è il primo a livello mondiale. L'emergenza tocca direttamente l'Italia che importa il 64 per cento del fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e nel 2021 - riferisce la Coldiretti - ha importato oltre 120 milioni di chili di grano dall'Ucraina e circa 100 milioni di chili dalla Russia.

La stessa Coldiretti aggiunge che le sanzioni attuali sanzioni sono costate all'Italia 1,5 miliardi in sette anni. Su questo fronte, però, Bruxelles sembra in grado di correre ai ripari. Secondo le ultime stime della Commissione, nella campagna di commercializzazione 2021-2022 la produzione di cereali si attesterà nella Ue a oltre 290 milioni di tonnellate. Un quantitativo sufficiente a coprire il fabbisogno interno e ad alimentare un importante flusso di vendite fuori dall'Unione.

Molto più difficile arginare il boom dei minerali. A cominciare dal nichel, di cui la Russia è uno dei maggiori produttori mondiali.

## I rifiuti in plastica sono raddoppiati Ma il riciclo stenta: bloccato al 9%

Negli ultimi 20 anni il mondo ha raddoppiato i rifiuti di plastica ma dei 353 milioni di tonnellate del 2019 è riuscito a riciclarne solo il 9 per cento; il resto è finito in inceneritori (19 per cento), in discariche autorizzate (50), bruciato a cielo aperto, smaltito in siti selvaggi o comunque abbandonato nell'ambiente (22%), soprattutto nei Paesi più poveri. L'allarme arriva dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che lancia un appello per "una soluzione mondiale coordinata", "un Trattato internazionale" sollecita il Wwf, a una settimana dai colloqui delle Nazioni Unite proprio sul tema - con l'assemblea Onu sull'ambiente (Unea) e il programma sull'ambiente (Unep) - dal 28 febbraio al 4 marzo. Il rapporto "Global Plastic Outlook" (Prospettive globali sulla Plastica) dell'organizzazione con sede a Parigi fa il punto sulla produzione di plastica, arrivata a 460 milioni di tonnellate nel 2019, e sulla "cattiva gestione" dei rifiuti,



molto lontana dalla virtuosa economia circolare. Il consumo di plastica è quadruplicato negli ultimi 30 anni, trainato dalla crescita nei mercati emergenti, dice il rapporto precisando che quasi la metà di tutti i rifiuti di plastica viene generata nei 38 Paesi dell'Ocse. Ogni anno se ne producono a persona 221 chilogrammi negli Stati Uniti e 114 negli Stati europei dell'Organizzazione, fino a 69 chili, in media, in Giappone e Corea. L'Italia, ricorda l'Ocse e rimprovera il Wwf, ha ritardato più volte l'attuazione

della tassa sugli imballaggi di plastica rinviata ora al 2023. Nel 2019, la plastica ha prodotto 1,8 miliardi di tonnellate di gas serra (3,4 per cento del totale). La pandemia di Covid-19, fra mascherine e imballaggi di cibo da asporto, ad esempio, ha visto aumentare i rifiuti di plastica monouso nel 2020, dice l'Ocse che suggerisce una cooperazione internazionale per ridurre la produzione di plastica, aumentare il mercato di quella riciclata (che è solo il 6 per cento del totale perché più costosa), e nuove tecnologie.

## L'Oms e l'Unicef contro il marketing del latte artificiale

"Il rapporto pubblicato mostra molto chiaramente che il marketing del latte artificiale rimane pervasivo, fuorviante e aggressivo". Così il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha commentato la pubblicazione del rapporto "How marketing of formula milk influences our decisions on infant feeding" (Come il marketing del latte artificiale influenza le nostre decisioni sull'alimentazione infantile), realizzato dall'Oms e dall'Unicef. Il rapporto ha coinvolto 300 sanitari e 8.500 genitori e donne in gravidanza in 8 Paesi (Bangladesh, Cina, Messico, Marocco, Nigeria, Sud Africa, Regno Unito e Vietnam) indagando l'esposizione a contenuti promozionali del latte in formula e le strategie adottate dalle aziende. Numerose le criticità riscontrate: "Le aziende di latte artificiale utilizzano tattiche di marketing manipolativo che sfruttano le ansie e le aspirazioni dei genitori", si legge nel rapporto. In particolare, è la relazione fra promozione del latte artificiale e allattamento al seno quella che più preoccupa le autorità sanitarie: "Il marketing del latte artificiale mina la fiducia dei genitori nell'allattamento al seno", si legge. Tanto che se si vanno infatti a guardare "le paure e i dubbi che [le donne, ndr] esprimono sull'allattamento al seno, spesso rispecchiano i temi e i messaggi del marketing". "Abbiamo bisogno di politiche, leggi e investimenti solidi sull'allattamento al seno per garantire che le donne siano protette da pratiche di marketing non etiche e abbiano accesso alle informazioni e al supporto di cui hanno bisogno", ha detto il direttore esecutivo dell'Unicef, Catherine Russell.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Primo Piano

## “L’arte dev’essere alla portata di tutti” E Alda Fendi “regala” Picasso a Roma

"Non si può far pagare l'arte. Deve essere alla portata di tutti. Per questo mi chiamano la mecenate ribelle. E' democrazia che la gente possa avvicinarsi all'arte. E' un bene di tutti, non solo per chi può permetterselo. Quando mai si deve chiedere un costo?". Alda Fendi spiega così perché da sempre gli "esperimenti" della sua Fondazione sono proposti al pubblico gratuitamente. E' la stessa possibilità concessa per ammirare "Giovane donna", il dipinto cubista di Pablo Picasso del 1909 esposto da pochi giorni a fine maggio a Palazzo Rhinoceros, l'edificio del Seicento all'ombra del Palatino e del Campidoglio, nel cuore di Roma, restaurato dall'archistar Jean Nouvel, diventato dal 2018 il "giocattolo" con il quale l'ultima delle sorelle che hanno segnato il mondo della moda tiene viva, e condivide, la sua passione per il bello. Galleria d'arte con installazioni multimediali, residenza con 24 appartamenti lussuosi, ristorante ricercato e bar con i tavoli distribuiti su una doppia terrazza che offre una vista mozzafiato a 360 gradi sul nucleo archeologico di Roma tra il Circo Massimo, la Bocca della Verità e l'Arco di Giano... Alda Fendi ha trasformato quello che era un rudere in un polo culturale multitasking di sei piani. La tela di Picasso, mai vista in Italia e inaugurata con un party by night gremito di vip e gente comune, è solo l'ultimo appuntamento con le opere straordinarie concesse dall'Ermitage di San Pietroburgo. L'accordo avviato con il prestigioso museo russo proprio per celebrare l'inaugurazione di Rhinoceros ha già portato a Roma, per la prima



volta, la scultura l'Adolescente di Michelangelo, visto da 22 mila persone, e nel 2019 la tela di El Greco che raffigura i Santi Pietro e Paolo, patroni della capitale. Poi la bufera Covid - che ha toccato direttamente anche Alda ("Sono stata tra le prime persone ad ammalarmi e ho passato un mese e mezzo durissimo", ricorda) - ha bloccato tutto, ma la Fondazione ha continuato a lavorare per farsi trovare pronta al ritorno verso la normalità. Quando si parla di mecenatismo, Alda Fendi mostra di avere le idee ben chiare. "Lo Stato non sostiene questo tipo di iniziative, la burocrazia ti ostacola, nessuno si assume una responsabilità. I privati si stanno tirando tutti indietro. Sono rimasta l'unica, una bestia rara, mi dicono che sono pazza. All'estero ci sono agevolazioni fiscali, invece qui da noi per queste cose che costano tantissimo pago l'Iva al 22 per cento". A spingerla però - chiarisce - è l'amore per Roma e per l'Italia. "I rischi sono ripagati dalle soddisfazioni. Rifa-

rei tutto da capo. Non mi sono mai pentita di aver speso mezza lira in più. Trovo che chi è riuscito ad affermarsi deve dare indietro, non si può soltanto prendere dalla vita ma anche restituire". "I mecenati sono molto narcisi - osserva - ma io sono stata abituata a puntare sempre al massimo, secondo l'insegnamento di mia madre. Oltre al ritorno di immagine, a guidarmi è l'amore e il gusto per le cose belle, per noi è come l'ossigeno. Ma devi avere cultura anche se fai un paio di scarpe. Non condIVIDUO però il mecenatismo delle case di moda: invece di pagare le pagine sulle riviste del settore che costano tantissimo a loro conviene farsi pubblicità in questo modo. Trovo che sia sfruttare l'arte per il commercio. Io non l'ho mai fatto. Non mi piace pagare l'arte e far finta di esser mecenati solo per un ritorno commerciale". Alda Fendi ricorda di aver deciso di tuffarsi in questa avventura nel 2000, quando le cinque sorelle hanno

## All'asta da Christie's un'opera surrealista del grande Maestro



Il capolavoro surrealista di Pablo Picasso (1881-1973) "La fenetre ouverte", del 1929, andrà per la prima volta all'asta con una stima di 14-24 milioni di sterline: il dipinto sarà il top lot della 21esima edizione di "The Art of the Surreal Evening Sale" di Christie's che si terrà a Londra martedì prossimo. Di dimensioni monumentali e resa con una tavolozza di colori audaci e una manipolazione diretta, "La fenetre ouverte" è un'opera di sorprendente potenza visiva. Dipinta il 22 novembre 1929, questa complessa e avvincente scena di studio fa parte di una serie di opere dell'atelier che Picasso aveva iniziato intorno al 1926, dipinti riccamente simbolici e radicalmente costruiti che rivelano i multiformi interessi dell'artista spagnolo in questo periodo. Altre opere di questa serie si trovano in musei come il Museum of Modern Art di New York e il Musée National d'Art Moderne e il Centre Pompidou di Parigi. "La fenetre ouverte" è ricca di simbolismo personale e artistico. John Richardson ha suggerito che l'opera rappresenti l'appartamento segreto di Left Bank che Picasso e la musa-amante Marie-Thérèse Walter condivisero come rifugio durante la loro relazione.

ceduto il marchio a Vuitton. "Non potevo stare ferma e ho pensato di dedicarmi all'arte che amo fin da bambina. Con Raffaele Curi, che ne è il direttore artistico, abbiamo creato nel 2001 la Fondazione Alda Fendi Esperimenti per proporre sempre cose nuove e cercare di sorprendere tutti". Il primo passo sono stati gli scavi nell'abside della Basilica Ulpia, davanti alla Colonna Traiana, nell'area dei Fori Imperiali, con la scoperta dei marmi colorati. "Lo storico sovrintendente Adriano La Regina lo definì il più grande ritrovamento degli ultimi cinquanta anni - racconta Alda -. Parlai con mio marito e le figlie Giovanna e Alessia per proporre il finanziamento degli scavi che dagli iniziali duecento metri quadrati a cielo aperto arrivarono a 400. Non ricordo a quanto ammontò l'impegno economico notevolissimo, ma ero contenta perché la Fondazione cominciava con uno scavo archeologico du-

rato tre anni. Solo un privato poteva riuscirci in tempi così ridotti". Poi si sono succeduti spettacoli tra teatro e performance ai Fori, il balletto al Senato Romano con Roberto Bolle, il regalo alla capitale dell'illuminazione notturna dell'Arco di Giano affidata al tocco di Vittorio Storaro per l'avvio di Palazzo Rhinoceros, mostre e installazioni tra pittura, fotografia e videoarte. Per questa sua opera di mecenatismo nel 2019 Alda Fendi ha ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'onorificenza di Commendatore e nel 2020, in occasione dei suoi 80 anni, la Legione d'Onore dal presidente francese Emmanuel Macron. Il suo sogno, confessa, è la prossima cosa da fare. "Quella appena realizzata sparisce in fretta. Bisogna rinnovarsi continuamente, guardare sempre al futuro, e io sono orgogliosa di continuare a fare bei regali alla mia città e alla mia nazione".



Covid

# Tedros Ghebreyesus (Oms): “Fine della pandemia con il 70% di copertura vaccinale mondiale, ma in Africa l’83% della popolazione non è vaccinato”

“È essenziale raggiungere l’obiettivo della copertura vaccinale del 70% in tutti i Paesi per porre fine alla pandemia di Covid-19 quale emergenza sanitaria globale e guidare una ripresa globale davvero inclusiva”. Sono le parole di Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell’Oms. Purtroppo “l’83% della popolazione africana deve ancora ricevere la prima dose. Questo non è solo un falli-

mento morale- continua - è anche un fallimento epidemiologico, che sta creando le condizioni ideali per l’emergere di nuove varianti”. Grazie al programma Covax, “stiamo superando molti dei vincoli di fornitura e consegna che abbiamo dovuto affrontare l’anno scorso, con quasi 1,2 miliardi di dosi di vaccino consegnate. Le prospettive di fornitura per quest’anno sono positive e, attraverso le dosi acquistate e donate, Covax



(programma internazionale per l’accesso equo ai vaccini, ndr) si è assicurata abbastanza vaccini per raggiungere una copertura del 45% nei Paesi beneficiari entro la metà di quest’anno. Altre fonti, anche attraverso il nostro partner Avat (African Vaccine Acquisition Trust), forniscono ai Paesi i mezzi per raggiungere l’obiettivo globale del 70% entro la metà del 2022”, conclude il direttore generale dell’Oms.

# Matteo Bassetti e il Covid: “La scienza ha vinto, il prossimo autunno non sarà come il 2020 e il 2021”

“A distanza di due anni dall’inizio della pandemia, io sono molto contento di quello che la scienza ha fatto e delle armi che ci ha messo a disposizione per il Covid. Abbiamo numerosi anticorpi monoclonali, abbiamo tre antivirali approvati, vari antinfiammatori potenti che sappiamo quando e come usare. Abbiamo numerosi vaccini con diverse tecnologie. Io non mi aspettavo dopo due anni di avere così tante armi. La scienza ha vinto. Ha



depotenziato il virus. Quando le persone seguono la scienza vaccinandosi o rivolgendosi ai medici rapidamente, diventa molto più difficile rischiare la vita”. Così in un post su Facebook l’infettivologo Matteo Bassetti, direttore delle Malattie Infettive del San Martino di Genova. “Oggi se si muore di Covid vuol dire che qualcosa non ha funzionato nel sistema: vuol dire che non ci si è vaccinati, che si è andati in ritardo dal medico, che ci si cura con

chissà quali terapie non approvate. Poi ci sono anche i casi in cui il vaccino può non aver funzionato. In autunno avremo dei casi, come li avremo anche negli anni futuri, questo virus fa parte del pool dei potenziali agenti che possono dare polmoniti o influenza. Si sommerà agli altri. Ma il prossimo autunno - conclude- non sarà come quello del 2020 o del 2021, e questo grazie a quello che ha fatto la scienza. Viva la scienza”.



**Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici**



**Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499**



Find us on facebook



**Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma**

# Pandemia e diffusione del Covid, il mondo torna a respirare. Ecco la mappa per viaggiare nel mondo

‘...E potresti ripartire, certamente non volare ma viaggiare. Sì, viaggiare, evitando... le restrizioni più dure’. Ci perdonerà Lucio Battisti se prendiamo in prestito una strofa della sua celebre canzone e ne modifichiamo la parte finale per adattarla al momento storico che tutto il mondo sta vivendo, quello legato alla pandemia da Covid-19. In gran parte dei paesi del Vecchio Continente, Italia compresa, stanno per arrivare le regole relative ai prossimi allentamenti delle restrizioni, anche in vista delle vacanze di Pasqua.

I dati relativi alla circolazione del virus migliorano ogni giorno e a breve è prevista la ‘road map’ per le prossime riaperture che riguarderanno numerose attività del nostro paese. A soffrire in particolar modo questi due anni di pandemia è stato certamente il turismo e per questo motivo le associazioni di categoria chiedono al governo misure che tutelino il settore, nel tentativo di recuperare il terreno perduto a scapito di paesi come Grecia e Spagna, che hanno anticipato le aperture.

In Italia una delle ipotesi in vista è la progressiva eliminazione dell’obbligo del Green pass in primavera per dormire in un hotel, oltre alla modifica delle regole dell’ordinanza in vigore fino al 15 marzo che prevede l’esibizione di un tampone molecolare o antigenico, oltre al certificato di vaccinazione per chi arriva da molti paesi extra europei. A partire dal 1 marzo per gli arrivi da tutti i paesi extraeuropei saranno vigenti le stesse regole già previste per i paesi europei. Per l’ingresso in Italia sarà sufficiente una delle condizioni del green pass: certificato di vaccinazione, certificato di guarigione o test negativo. Inoltre, fino al 31 marzo i turisti stranieri vaccinati da oltre 6 mesi devono sottoporsi a tampone ogni volta che accedono ai servizi e alle attività per i quali è previsto il Green Pass Rafforzato, come ad esempio i ristoranti.

Lo scrittore, giornalista e fotografo svizzero, Nicolas Bouvier, ha detto che ‘in viaggio la cosa migliore è perdersi. Quando ci si smarrisce, i progetti lasciano il posto alle sorprese, ed è allora, ma solamente allora, che il viaggio comincia’. Che sia in moto, in macchina, in treno o in aereo, il mondo intero è dunque pronto a viaggiare nuovamente e a perdersi in nuove avventure. E si può ripartire, certamente non volare ma viaggiare!

## LE REGOLE DA RISPETTARE IN ITALIA

Per quanto riguarda il nostro paese, fino al 31 marzo 2022, per utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, inclusi treni, traghetti e aerei e per altre attività, è obbligatorio indossare le mascherine di protezione delle vie respiratorie di tipo Ffp2. Per le regioni in zona bianca, gialla e arancione l’uso di mezzi di trasporto pubblico o privato di linea non è consentito senza green pass e con green pass base, mentre è consentito con green pass rafforzato.

## LA DIVISIONE IN ELENCHI

Se, invece, l’intenzione è quella di spostarsi oltre il Bel Paese è necessario rifarsi all’ordinanza del 27 gennaio 2022, che riguarda il periodo 1 febbraio-15 marzo 2022. Scorrendo il portale [www.viaggiare sicuri.it](http://www.viaggiare sicuri.it) si legge che la normativa italiana continua a basarsi su cinque elenchi di paesi per i quali sono previste differenti misure.

Dell’elenco ‘A’ fanno parte San Marino e Città del Vaticano, elenco che al momento non prevede limitazioni per gli spostamenti in entrata e uscita. Le cer-

tificazioni rilasciate dalle competenti autorità della Repubblica di San Marino e dello stato della Città del Vaticano a seguito di una vaccinazione anti Sars-CoV-2 validata dall’Agenzia europea per i medicinali e di avvenuta guarigione, sono considerate equivalenti a quelle italiane.

Nell’elenco ‘B’, al momento vuoto, rientrano stati e territori a basso rischio epidemiologico, che verranno individuati con apposita ordinanza, tra quelli di cui all’elenco ‘C’.

## ELENCO ‘C’, LE REGOLE

### DA RISPETTARE IN EUROPA E NON SOLO

Nell’elenco ‘C’ troviamo l’Austria, che dal prossimo 5 marzo ha in programma la fine delle principali restrizioni Covid-19, tra cui la riapertura dei locali notturni e la fine delle restrizioni sugli orari di apertura di bar e ristoranti, anche se rimarrà l’obbligo di indossare le mascherine in alcuni luoghi. Poi Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse isole Faer Oer e Groenlandia). In Danimarca dal primo febbraio non vige più l’obbligo di indossare le mascherine nei negozi o sui mezzi pubblici e di esibire il green pass.

Il governo di Copenaghen ha inoltre dato il via libera agli eventi e all’apertura delle discoteche. Sempre nell’elenco ‘C’ si trovano Estonia, Finlandia e Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo). Il governo di Parigi ha deciso di revocare l’obbligo di mascherina all’aperto e di eliminare i limiti di presenze nelle sale dei concerti e agli eventi sportivi. Rimane in vigore il ‘pass vaccinal’, il nostro super green pass, che dovrebbe essere in vigore non oltre i primi giorni di aprile, a condizione che l’occupazione delle terapie intensive scenda sotto una determinata soglia.

Anche in Germania rimarrà in vigore l’obbligo di indossare la mascherina nei mezzi pubblici e probabilmente anche nei locali, ma il governo di Berlino ha stabilito un piano in tre fasi che prevede la fine delle misure di contrasto al Covid-19 entro il prossimo 20 marzo, quando si tornerà lentamente alla vita sociale, culturale ed economica, anche attraverso la revoca del green pass e l’obbligo dello smart working. Poi Grecia e Irlanda, che già da settimane ha eliminato l’obbligo di green pass per poter accedere a ristoranti, luoghi di intrattenimento e tempo libero, mentre pub e ristoranti possono rimanere aperti oltre le ore 20:00. In quest’elenco anche Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi i territori situati al di fuori del continente europeo). Il governo de l’Aia ha deciso che dal 25 febbraio i cittadini faranno a meno del green pass e di quasi tutte le misure di contrasto al Covid-19. In vigore rimarrà solamente l’obbligo di un test per chi vuole partecipare a eventi al chiuso con oltre 500 persone e l’obbligo delle mascherine per chi utilizza i mezzi pubblici o decide di prendere un aereo. Poi Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, dove per accedere a ristoranti, bar ed eventi non viene chiesta la carta verde e lo stesso avviene per i turisti in entrata, Spagna (inclusi i territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, dove è scattato lo stop al distanziamento sociale e all’obbligo di indossare le mascherine nei luoghi affollati, Liechtenstein, Svizzera, che ha abolito le misure sanitarie per entrare nel paese, tra cui l’obbligo di in-

dossare mascherina e di avere il Green pass per poter accedere a negozi, ristoranti, istituzioni culturali, manifestazioni e strutture aperte al pubblico, Andorra e Principato di Monaco.

## ELENCO ‘C’, I DOCUMENTI NECESSARI PER RIENTRARE IN ITALIA

In base alla normativa italiana, gli spostamenti da/per i paesi dell’elenco ‘C’ sono consentiti senza necessità di motivazione. Dal 1 febbraio si può entrare in Italia dai paesi dell’Elenco ‘C’, in assenza di ulteriori soggiorni o transiti in Paesi di altri Elenchi nei 14 giorni precedenti e in assenza di sintomi compatibili con Covid-19, presentando a tutti coloro che siano autorizzati a effettuare i controlli i seguenti documenti: Passenger Locator Form (o dPLF) debitamente compilato, in versione digitale o cartacea (in caso di impedimenti tecnologici); Certificato Digitale Ue/Green Pass di completamento del ciclo vaccinale per Covid-19 con vaccino autorizzato dall’Ema (o certificato equivalente), o Certificato Digitale Ue/Green Pass rilasciato a seguito di completa guarigione da Covid-19 e cessazione dell’obbligo di isolamento (o certificato equivalente) o Certificato Digitale Ue/Green Pass o certificato equivalente rilasciato a seguito di test molecolare o antigenico condotto con tampone e risultato negativo (test molecolare da effettuare nelle 72 ore precedenti l’ingresso in Italia, test antigenico da effettuare nelle 48 ore precedenti l’ingresso in Italia).

## I PAESI NELL’ELENCO ‘D’

Nell’elenco ‘D’ troviamo Argentina, Arabia Saudita, Australia, Bahrein, Canada, Cile, Colombia, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Indonesia, Israele, Kuwait, Nuova Zelanda, Perù, Qatar, Ruanda, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (compresi Gibilterra, Isola di Man, Isole del Canale, basi britanniche nell’isola di Cipro), Repubblica di Corea, Stati Uniti d’America (dove dallo scorso 8 novembre sono cadute le restrizioni agli arrivi per i viaggiatori vaccinati provenienti dall’area Schengen, Regno Unito, Irlanda, Cina, India e Brasile) Uruguay, Taiwan, Regioni Amministrative Speciali di Hong Kong e Macao.

## ELENCO ‘D’: STOP RESTRIZIONI IN UK, SOLO ‘FULLY VACCINATED’ IN USA

Per il premier britannico, Boris Johnson, bisogna ‘convivere con il Covid’: via, dunque, all’obbligo di autoisolamento generalizzato per i positivi, via la distribuzione dei kit per i test antigenici, al loro posto il buonsenso, con i cittadini ‘incoraggiati ad esercitare la responsabilità personale’ in caso di infezione, così come nel caso dell’influenza. Negli Stati Uniti, invece, è ammesso l’ingresso ai viaggiatori che hanno completato la vaccinazione. Per ‘fully vaccinated’ si intendono sia i vaccinati con i vaccini approvati da Fda (Moderna, Pfizer e Johnson and Johnson) sia quelli vaccinati con vaccini inseriti nella Emergency Use Listing (Eul) dell’Organizzazione mondiale della sanità e tra i quali è incluso AstraZeneca. Sono ritenuti ‘fully vaccinated’ anche coloro che hanno ricevuto una vaccinazione mista a condizione che sia stata effettuata con vaccini riconosciuti da Fda o inclusi nella Eul. È considerato ‘fully vaccinated’ chi ha ricevuto almeno 14 giorni prima dell’arrivo negli Usa la seconda dose di vaccinazione o la dose singola nel caso di vaccini che prevedono una sola inoculazione (Johnson and Johnson).

## Esteri

## Di Maio riferisce al Senato sulla crisi Russia-Ucraina: “Margini ridotti per evitare la guerra, ma la soluzione diplomatica è ancora possibile”

“Stamattina (Ieri ndr) ci siamo coordinati con il presidente Draghi circa i prossimi passi da compiere per favorire una soluzione diplomatica. Siamo impegnati al massimo nei canali multilaterali di dialogo. Riteniamo tuttavia che non possano esserci nuovi incontri bilaterali con i vertici russi finché non ci saranno segnali di allentamento della tensione, linea adottata nelle ultime ore anche dai nostri alleati e partner europei”. Lo dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, parlando in Senato. “In un clima già caratterizzato da fortissime tensioni, la crisi fra Russia e Ucraina ha registrato un’ulteriore drammatica tappa nella serata di lunedì quando il Presidente Putin, accogliendo un appello della Duma, ha firmato un decreto di riconoscimento delle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk in Ucraina orientale. La decisione di Mosca-



dice Di Maio, mina gravemente proprio gli Accordi di Minsk che prevedono che le Autorità di Donetsk e Lugansk siano subordinate a quelle di Kiev, seppur con ampie autonomie decisionali. Riconoscere l’indipendenza delle autoproclamate Repubbliche separatiste lede l’integrità territoriale e la piena sovranità dell’Ucraina, già messa in discussione nel 2014 con l’annessione illegale della penisola di Crimea”. “Condanniamo la decisione di Mosca di inviare nei territori delle due repubbliche separatiste un contingente di truppe con sedicenti funzioni di ‘peace-keeping’. È un gesto che rischia di esacerbare una situazione già molto tesa. Ricordo che si stima una presenza russa lungo i confini con l’Ucraina tra 170 e 190 mila unità”, aggiunge il ministro degli Esteri. “Sappiamo che i nostri imprenditori, dal 2014 ad oggi, hanno sofferto pesanti perdite come conseguenza delle sanzioni lavoreremo per contenere il più possibile l’impatto sui nostri interessi strategici ed economici. Consapevoli di pagare un prezzo importante per la tutela di valori e principi comuni non negoziabili, siamo anche consci-

continua Di Maio- del valore deterrente delle misure restrittive volto a impedire che la Russia alimenti ulteriormente la tensione sul terreno. Ciò comporterebbe un prezzo ancora più alto per tutti gli attori in gioco. È fondamentale in questa fase storica, alla luce delle ultime vicende, mostrare la compattezza di un’Unione europea che non subisce condizionamenti rispetto ai suoi valori, come dimostra anche la decisione di ieri della Germania di sospendere il progetto Nord Stream 2”. Al ministro degli Esteri ucraino, spiega Di Maio, “ho ribadito il nostro convinto sostegno all’integrità territoriale e alla piena sovranità dell’Ucraina. L’Italia respinge il tentativo russo di ristabilire nel continente europeo sfere di influenza e sottolinea la validità del principio della porta aperta della Nato. Allo stesso tempo ho ricordato come la posizione italiana nei confronti della Russia è anche volta a preservare un giusto equilibrio fra le esigenze di durezza e fermezza e la disponibilità a un dialogo costruttivo e genuino, volto a negoziare seriamente temi di comune interesse, per disinnescare le tensioni”. Secondo il ministro degli Esteri “dobbiamo essere realisti: il susseguirsi degli eventi sta aggravando una situazione già di per sé delicata. È per questo che dobbiamo rimanere vigili, reattivi e pronti a fornire risposte efficaci, da individuare e mettere in campo di concerto con i nostri partner

europei e alleati. Malgrado la gravità del momento e gli ultimi sviluppi cui stiamo assistendo in queste ore, vogliamo continuare a concentrarci su ogni iniziativa diplomatica che possa scongiurare una guerra. Una soluzione che riteniamo ancora possibile, anche se con margini che si riducono di giorno in giorno. Come ha osservato il presidente Mattarella in occasione del recente discorso d’insediamento, ‘da molti decenni i Paesi europei possono godere del dividendo di pace, concretizzato dall’integrazione europea e accresciuto dal venir meno della Guerra fredda. Non possiamo accettare che ora si alzi nuovamente il vento dello scontro, in un continente che ha conosciuto le tragedie della Prima e della Seconda guerra mondiale”. “Ulteriori misure restrittive potrebbero essere adottate in caso di altre azioni da parte russa”, dice ancora Di Maio. “Al riguardo, ricordo che l’Italia sta lavorando da mesi in ambito europeo e insieme agli Stati Uniti per adottare un impianto di possibili sanzioni di varia natura e intensità, che siano improntate a efficacia e fermezza nel segnalare a Mosca gli elevatissimi costi e le conseguenze che una sua offensiva recherebbe. Per essere efficaci le sanzioni devono fungere da deterrente contro ulteriori azioni militari ed essere quindi sostenibili, proporzionate e graduali, e direttamente collegate a sviluppi concreti e oggettivi sul terreno”.

## Ucraina, Papa Francesco: “Ho un grande dolore, il 2 marzo preghiera e digiuno per la pace”



“Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione in Ucraina”. Papa Francesco esordisce così al termine della catechesi all’udienza generale del mercoledì. Poco prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana, il suo ampio appello alla pace che non nasconde forte preoccupazione e rammarico per l’esito, per ora negativo, registrato dai negoziati internazionali. “Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane - osserva - si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte”. Francesco prosegue: Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra, il Padre di tutti non solo di qualcuno che

ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale. Francesco sa che la politica non basta a cambiare i cuori, solo Dio può farlo, si rivolge quindi a tutti invitando credenti e non credenti ad unirsi in una supplica corale per la pace:

Gesù ci ha insegnato che alla insensatezza diabolica della violenza, si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



# Camorra, patrimonio per 30 milioni di euro sequestrato dalla Dia a due imprenditori casertani

I finanzieri del Comando Provinciale di Catanzaro, con la collaborazione del Servizio Centrale Investigazione sulla Criminalità Organizzata di Roma, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione al decreto con il quale il Tribunale di Catanzaro - Ufficio Misure di Prevenzione, ha disposto il sequestro, finalizzato all'applicazione della confisca prevista dal Codice Antimafia, del patrimonio, del valore di oltre 800 milioni di euro, riconducibili a tre fratelli, imprenditori lame-tini nel settore della grande distribuzione alimentare e proprietari di uno dei centri commerciali più grandi della Calabria.

Il sequestro di prevenzione ha riguardato:

- n. 22 complessi aziendali, comprendenti:
  - un centro commerciale tra i più grandi della Calabria;
  - n. 19 ipermercati;
  - attività di commercio di autoveicoli e di rivendita di motocicli e ciclomotori;
  - attività operanti nei settori: costruzione di edifici residenziali e non residenziali; intermediazione finanziaria; recupero e riciclaggio di cascami e rottami metallici; produzione di gelati; gestione di impianti polivalenti; locazioni immobiliari;



- partecipazioni, anche in forma totalitaria, in n. 34 società, attive nei settori della grande distribuzione alimentare, rivendita di autoveicoli, ottica, commercio al dettaglio di generi alimentari, ristorazione, immobiliare, ed anche le quote di partecipazione nella squadra di calcio "Vigor Lamezia" e nella squadra di volley "Pallavolo Lamezia";
- n. 26 fabbricati e n. 2 ville di lusso;
- n. 42 terreni;
- n. 19 autoveicoli (tra i quali una Ferrari);
- n. 4 motoveicoli di lusso;

- n. 1 ditta individuale, operante nel settore della ristorazione;
- tutti i rapporti bancari intestati e/o riconducibili ai propositi e ai loro familiari. Si tratta di un provvedimento di natura cautelare, adottato ex art. 20 d.lgs. 159/2011, dal Tribunale di Catanzaro nell'ambito del procedimento di prevenzione avviato con la proposta di applicazione della misura di prevenzione personale e di quella patrimoniale della confisca, sulla base delle complesse indagini di natura economico-patrimoniale svolte, anche con l'ausilio di sofisticati

software, ad opera degli specialisti del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria del capoluogo calabrese, volte a verificare la provenienza dell'ingente patrimonio riferibile ai destinatari del provvedimento e la sproporzione rispetto ai redditi dichiarati e alla attività lavorativa. Il procedimento di prevenzione, volto alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale, è ancora in corso. Le investigazioni riguardano le vicende patrimoniali e imprenditoriali della famiglia di origine dei tre imprenditori, fin dagli anni '80, e si sono avvalse anche delle risultanze investigative del p.p. n. 1002/2014 RGNR (già N. 1110/2009 RGNR), convenzionalmente denominato "ANDROMEDA", ancora pendente in fase di giudizio anche nei confronti di uno dei tre imprenditori interessati dal provvedimento di sequestro di prevenzione, al quale è contestato anche il delitto di cui all'art. 416bis c.p. Parte dei beni oggetto del sequestro di prevenzione era stata già interessata, nell'ambito del richiamato procedimento penale, dal sequestro preventivo, successivamente revocato.

## Guardia di Finanza e Sco sequestrano in Calabria beni per 800 milioni di euro a tre imprenditori

La Direzione Investigativa Antimafia, la Divisione Anticrimine della Questura di Caserta ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta stanno eseguendo un decreto di sequestro beni e di sottoposizione all'amministrazione giudiziaria di aziende, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere - Sezione per l'Applicazione delle Misure di Prevenzione - su proposta del Direttore della DIA e del Questore di Caserta con la collaborazione della Guardia di Finanza, nei confronti di due fratelli imprenditori operanti nei settori del cemento e della ristorazione del casertano. La contiguità dei destinatari del Decreto all'organizzazione camorristica denominata clan "Belforte" è emersa nell'ambito di una inchiesta giudiziaria svolta nel 2014 dalla Squadra Mobile di Caserta con il coordinamento dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e definita processualmente nel 2016 per uno dei due propositi con sentenza di condanna a 8 anni di reclusione e 8.000,00 euro di multa del G.I.P. del Tribunale di Napoli. Pronuncia sostanzialmente confermata nel 2017 in seconde cure - divenuta irrevocabile nel 2018 - dalla Corte di Ap-



pello del capoluogo campano che gli comminava una pena ad anni 5, mesi 5 e giorni 10 di reclusione e 4.600,00 euro di multa. In particolare è stata riscontrata, anche grazie alle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, una strutturata modalità di riscossione del "pizzo" tramite l'azienda facente capo agli stessi. Infatti il meccanismo criminale ideato da costoro, definiti anche "le spie del pizzo", si realizzava sia mediante so-

vrafatturazione degli importi dovuti "gonfiando" i costi rispetto alle effettive forniture per consentire la creazione di "fondi neri" destinati al pagamento delle estorsioni, sia attraverso l'organizzazione di incontri tra gli estorti e gli appartenenti al clan. Tale sistema era così collaudato che gli imprenditori che avviavano nuove attività talvolta si rivolgevano spontaneamente ai predetti affinché indicassero i referenti dell'organizzazione da contattare

per "mettersi a posto". Il Provvedimento ha comportato il sequestro di beni e l'amministrazione giudiziaria di imprese per un valore complessivo stimato in circa 30 milioni di euro interessando quanto risultato nella disponibilità, diretta ed indiretta, di uno dei suddetti imprenditori. Nel dettaglio si tratta di 3 società e 75 beni immobili ubicati nelle province di Caserta, Benevento, Salerno, L'Aquila e Parma (18 terreni, 18 abitazioni, 2 opifici industriali, 36 garage/magazzini ed 1 multiproprietà in costiera amalfitana), nonché 99 rapporti finanziari e 10 beni mobili registrati (5 autoveicoli, tra cui una Ferrari ed una Porsche, 3 imbarcazioni e 2 rimorchi). Con riferimento all'altro proposto è stata invece disposta l'amministrazione giudiziaria per il periodo di un anno delle 6 aziende a lui riconducibili. Quest'ultima misura di prevenzione, eminentemente deputata al contrasto delle contaminazioni dell'attività di impresa da parte della criminalità organizzata, è volta al possibile recupero dell'azienda alle fisiologiche regole del mercato allorché risulterà eliminata l'ingerenza dei soggetti portatori di pericolosità.

# Non ci sarà riconversione a gas per la Centrale Enel di Civitavecchia. Zingaretti: “Rilanciare la sfida contro il superamento del carbone”

“Nessuna riconversione a gas della centrale Enel di Civitavecchia. Enel ha ascoltato il territorio e, considerate le esigenze aggiornate del sistema elettrico nell’area, non ha candidato l’impianto di Civitavecchia all’asta di Terna per il capacity market. Il risultato è definitivo. E’ una notizia importante che arriva per il territorio di Civitavecchia e per tutta la regione, in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione che l’Europa ci assegna e che come Lazio vogliamo raggiungere. Sono contento perché abbiamo sempre creduto nella forza dell’iniziativa politica e che il sostegno alle giuste istanze avrebbe prodotto risultati”. È il commento del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti.

“Grazie a questa novità ora possiamo rilanciare la sfida del superamento del carbone, concentrandoci sulle alternative che da tempo stiamo discutendo, come le energie rinnovabili e il progetto di logistica che, in particolare, come abbiamo già sostenuto rappresenta il futuro del territorio. Siamo pronti a rilanciare su progettualità innovative, creando un distretto per le rinnovabili e incrementando nuove funzioni produttive”, ha detto. “Sul territorio di Civitavecchia abbiamo già fatto e stiamo programmando diversi investimenti, tra cui l’inserimento del porto nella rete trans-europea dei trasporti della Ue, la strada Orte-Civitavecchia, la tratta ferroviaria Civitavecchia-Orte e in-



sieme al Governo la tratta Orte-Pescara. Lo scenario che si apre oggi ci dà la possibilità di attivarci per costruire ulteriori nuove opportunità per

trasformare quest’area della regione che vanta moltissime potenzialità, per lanciarla in un’economia basata sulla sostenibilità e sulla creazione di nuove opportunità di crescita per tutte e tutti. Enel ha deciso di non partecipare alla gara lanciata da Terna e ora abbiamo la grande sfida del lavoro e della riconversione di quel polo produttivo e soprattutto della produzione energetica che come abbiamo visto è un problema molto serio. Con Enel ci incontreremo subito per garantire una riconversione sostenibile del polo che vada incontro alle esigenze del lavoro”. Così a margine di un evento a Roma il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti. “La Regione sarà presente per dare una mano”.

## Daniele Ognibene (LeU): Bene il no alla riconversione della centrale Enel di Civitavecchia”

“Il No alla riconversione a gas della centrale Enel di Civitavecchia è una vittoria di civiltà”. Così in una nota il consigliere regionale del Lazio Daniele Ognibene, capogruppo di LeU. “Fin dall’inizio della legislatura – aggiunge – abbiamo sostenuto la battaglia del territorio di Civitavecchia affinché si desse ascolto alle richieste di sicurezza in tema di salute pubblica che sono arrivate da un territorio da troppi anni ferito”. “Oggi salu-



tiamo con soddisfazione questa vittoria ma di fronte abbiamo la grande sfida di

rendere il nostro Paese sempre più autosufficiente dal punto di vista energetico investendo in maniera forte sul tema delle energie rinnovabili a basso impatto ambientale. Da questo punto di vista – conclude Ognibene – su Civitavecchia c’è un importante progetto legato all’eolico offshore. Credo che quella sia la strada giusta da percorrere e Civitavecchia può diventare uno dei comuni capofila a livello italiano sull’eolico offshore”.

## Tor Vergata, donna va dai Carabinieri e denuncia maltrattamenti Arrestato il compagno, aveva violato il divieto di avvicinamento

I Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un 25enne nigeriano, senza occupazione e con precedenti, gravemente indiziato di maltrattamenti nei confronti della compagna, connazionale di 22 anni. La scorsa serata, a seguito della richiesta di aiuto giunta al 112 da parte della donna, i Carabinieri sono intervenuti presso la sua abitazione dove hanno trovato

l’uomo che, in stato di forte agitazione, ha cercato di ostacolare il loro ingresso. I Carabinieri sono riusciti a calmarlo e bloccarlo, soccorrendo poi la donna che nel frattempo si era rifugiata chiudendosi nella camera da letto. Ai militari la donna ha riferito che il compagno, a seguito di un violento attacco d’ira scaturito senza motivi, voleva malmenarla. Dagli accertamenti è emerso che il 25enne era già colpito da divieto di avvicinamento

alla compagna ed è stato quindi arrestato. L’arresto è stato convalidato dall’Autorità Giudiziaria che ha disposto l’applicazione della misura del divieto di avvicinamento alla vittima a meno di 500 metri, con l’applicazione del braccialetto elettronico. E’ doveroso precisare che si è nella fase delle indagini preliminari e che il soggetto in questione deve considerarsi non colpevole sino alla condanna definitiva.

## Dalla Regione Lazio varata una legge contro gli stereotipi di genere

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha approvato una legge denominata “Disposizioni a favore delle donne della Regione Lazio per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per la promozione dell’apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell’aumento della presenza nell’ambito lavorativo e dell’abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM”. “Una decisione fondamentale l’approvazione della legge a tutela delle donne della nostra Regione nell’accesso alle discipline scientifiche. Partendo dalle scuole, dal mondo dell’istruzione, gettiamo le basi per colmare un gap importante, che vede le donne ancora troppo lontane dal mondo della tecnologia e della scienza. Ciò, purtroppo, spesso vuol dire anche perdere possibilità lavorative, in un mondo che guarda sempre di più alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Grazie alla consigliera Michela Di Biase, prima firmataria della legge e a tutte le consigliere e ai consiglieri di maggioranza e opposizione che hanno reso possibile questo risultato”, ha detto Marco Vincenzi, Presidente del Consiglio regionale del Lazio. La disposizione approvata in Consiglio guarda all’accesso delle donne della nostra Regione alle discipline scientifiche. Secondo il Censis (2019) le laureate in Italia sono pari al 56% del totale, eppure sono ancora in minoranza nei percorsi di laurea STEM. Per questo è necessario intervenire, cominciando dal mondo dell’istruzione, convinti che proprio da lì si debba partire per rendere le giovani consapevoli delle loro infinite potenzialità. Per questo un ruolo fondamentale è assegnato alle scuole, alle Università, ai docenti, veri motori di un decisivo cambio di passo. Importante l’istituzione di borse di studio destinate alle ragazze, per incentivare e sostenere la scelta di percorsi scientifici. La Regione istituisce finanziamenti per la realizzazione di programmi, progetti e interventi che abbiano lo scopo di avvicinare le donne al mondo STEM. Tra i soggetti beneficiari ci sono gli enti locali, i municipi, le scuole pubbliche o parificate di ogni ordine e grado e le Università. Secondo diverse analisi saranno STEM circa due terzi delle possibilità di impiego che rimpiazzeranno i posti di lavoro delle persone che vanno in pensione.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032